

## **PROCESSO DI DEFINIZIONE DEI PIANI EDUCATIVI INDIVIDUALIZZATI (PEI)**

*“L’inclusione implica il cambiamento: è un percorso verso la crescita illimitata degli apprendimenti e della partecipazione di tutti gli alunni, un ideale cui le scuole possono aspirare, ma che non potrà mai realizzarsi compiutamente” (T.Booth E M. Ainscow)*

Per inclusione scolastica si intende un processo volto a rimuovere gli ostacoli alla partecipazione e all'apprendimento che possono derivare dalla diversità umana in relazione a differenze di genere, di provenienza geografica, di appartenenza sociale, di condizione personale.

L'inclusione è un processo che coinvolge tutta la comunità scolastica, che ne condivide i principi e si attrezza per concretizzarli nella pratica didattica ed educativa e nel nostro istituto sono previste, attraverso protocolli d'azione, modalità specifiche di intervento per:

- l'accoglienza/integrazione di bambini stranieri
- accoglienza alunni DSA
- individuazione di alunni con disabilità e intervento in ambito scolastico
- per l'istruzione domiciliare

L'istituto oltre all'elaborazione del PEI per ogni alunno con disabilità, ogni anno predispone il Piano dell'Inclusione che è lo strumento operativo per tenere sotto controllo gli elementi che determinano la qualità dell'inclusione

## **PROTOCOLLO PER L'INDIVIDUAZIONE DI ALUNNI CON DISABILITA' E INTERVENTO IN AMBITO SCOLASTICO**

La famiglia dell'alunno con disabilità presenta alla segreteria alunni dell'Istituto Comprensivo la documentazione che certifica la disabilità (Verbale del collegio d'accertamento in primis ed in un secondo momento la Diagnosi funzionale integrata al profilo funzionale).

Nel mese di giugno il Dirigente provvede ad inoltrare richiesta per l'organico degli insegnanti di sostegno per l'anno scolastico successivo.

Nel mese di settembre, ad organico completo, il Dirigente assegna le risorse degli insegnanti di sostegno alle classi in cui vi è la presenza di alunni con disabilità, tenendo in considerazione la tipologia di disabilità e la complessità della classe (es. presenza di altri alunni con bisogni educativi speciali).

Nel mese di settembre il Comune comunica alla scuola la quantità di ore di assistenza all'autonomia, laddove la necessità sia indicata nella diagnosi funzionale.

Entro i mesi di ottobre/novembre (in base alla disponibilità dell'UONPIA) la funzione strumentale benessere a scuola-disabilità organizza GLO (gruppi di lavoro operativo per l'inclusione formati da: neuropsichiatra, psicologo, docenti, famiglia, enti territoriali) dove si prendono accordi sugli obiettivi generali e definiscono le varie sezioni in cui è suddiviso il PEI.

Entro il 31 ottobre ogni consiglio di classe/team docente compila il PEI, sulla base degli accordi presi all'interno del GLO.

Il PEI deve essere revisionato alla fine del primo quadrimestre con verbalizzazione durante i Consigli di classe/intersezione o nelle programmazioni della scuola primaria; a fine anno va fatta per tutti i PEI la verifica finale.

Nel corso dell'anno scolastico si può revisionare il PEI ogni volta che si renda necessario. Nel mese di maggio/giugno la funzione strumentale benessere a scuola-disabilità organizza i GLO di verifica finale solo per gli alunni che si trovano in passaggio di ordine scolastico o per gli alunni con particolari difficoltà. In questa sede saranno presenti referenti della scolarità successiva per un primo passaggio di informazioni. Il Dirigente provvederà all'inoltro della documentazione relativa agli alunni con alunni con disabilità, su specifica richiesta della nuova scuola accogliente.

Nel corso del terzo anno di scuola secondaria e del quinto di scuola primaria potranno essere predisposti progetti ponte per facilitare il passaggio degli alunni con particolari disabilità all'ordine di scuola successivo.

L'Istituto, durante l'anno scolastico, attua diversi progetti per favorire l'inclusione di tutti gli alunni e per sensibilizzare l'intera comunità scolastica ed extra-scolastica sui temi della disabilità.

## **PROTOCOLLO PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**

La nostra scuola pone una particolare attenzione nei confronti degli alunni con difficoltà di apprendimento e per questo lavora nell'ottica della prevenzione e dell'individuazione precoce di situazioni particolari che potrebbero degenerare in un disturbo specifico di apprendimento (dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia)

L'attività preventiva comincia sin dalla scuola dell'infanzia con osservazione sui precursori e prosegue alla scuola primaria.

Nel corso dei primi anni della scuola primaria, i docenti pongono una particolare attenzione all'acquisizione delle strumentalità di base riguardanti la letto scrittura e il calcolo.

Le osservazioni degli insegnanti permettono di calibrare una didattica mirata con l'obiettivo principale di sostenere, supportare e potenziare l'alunno. Inoltre, gli insegnanti hanno la possibilità di monitorare, di accertare e seguire le situazioni "problematiche", che potrebbero sfociare in un disturbo specifico dell'apprendimento e se necessario chiedere la consulenza di figure esterne specialistiche, previo accordo con la famiglia, circa le difficoltà riscontrate. Gli insegnanti che, a seguito di una lunga osservazione, della somministrazione di prove e dopo una congrua attività di potenziamento mirato, abbiano il sospetto che un alunno/a possa rientrare in una situazione di DSA, comunicano alla famiglia il persistere delle difficoltà affinché – se lo ritiene – possa richiedere una valutazione all'ASL o ad un ente privato accreditato.

Se la famiglia accetta il consiglio della scuola, gli insegnanti sono tenuti a stendere una relazione che illustra la situazione di apprendimento dell'alunno, corredata dalle prove effettuate che sottolineino la prestazione didattica, soprattutto gli aspetti strumentali della lettura, scrittura e calcolo e giustificano il sospetto di DSA dell'alunno/a.

Nel frattempo gli insegnanti, anche senza una diagnosi, possono predisporre e condividere con la famiglia una programmazione che tenga conto delle difficoltà inizialmente evidenziate (PDP= Piano didattico Personalizzato). All'arrivo di una nuova diagnosi il referente BES/DSA d'Istituto informa il coordinatore di classe o l'equipe pedagogica perché prendano visione della documentazione e possano, se necessario, incontrare la famiglia prima della stesura di un eventuale PDP. Un'azione utile al momento di passaggio tra la scuola primaria e secondaria di primo grado è l'incontro tra la famiglia, il coordinatore di classe e il referente d'Istituto.

## **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI**

Nell'Istituto Comprensivo è presente una variegata tipologia di alunni immigrati con numerose nazionalità rappresentate. Per questi allievi, che si trovano in una situazione di svantaggio, soprattutto linguistico, e presentano pertanto problemi di inserimento. Si rende necessario attivare un processo educativo-didattico per favorire l'apprendimento e il consolidamento dell'italiano funzionale e come lingua per apprendere e, nel contempo, stimolare, responsabilizzare e favorire l'integrazione nel gruppo classe e nella comunità scolastica.

A tal fine viene elaborato il protocollo da parte della Commissione "Benessere a scuola", coordinata dalla Funzione Strumentale per l'Intercultura, inserito nel PTOF

### **LE FINALITA' CHE SI PROPONE SONO DI:**

1. Definire pratiche condivise all'interno dell'istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri.
2. Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
3. Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione, costruendo un contesto favorevole all'incontro con altre culture.
4. Creare e mantenere un rapporto collaborativo con la famiglia.
5. Promuovere la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato.

### **ARTICOLAZIONE DEL PROTOCOLLO**

Si articola in 4 fasi

#### **PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO – INFORMATIVA**

La segreteria provvede all'iscrizione dell'alunno con la compilazione di tutti i documenti necessari, rileva i dati anagrafici e la composizione famiglia, fornisce indicazioni su servizi presenti nella scuola (mensa, trasporto ...), acquisisce informazioni sul pregresso scolastico degli alunni e **contatta la Funzione Strumentale** e il referente di plesso al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza.

#### **SECONDA FASE: COMUNICATIVO - RELAZIONALE**

La Funzione Strumentale :

1. Effettua, anche con l'aiuto di un mediatore culturale, un primo colloquio con la famiglia (dove viene compilata la scheda biografica del PDP);
2. Rileva, tramite prove prestabilite, le conoscenze già acquisite e i bisogni di apprendimento dell'alunno anche con l'aiuto di un mediatore se necessario.
3. Riferisce al Dirigente Scolastico i dati necessari per l'inserimento dell'alunno nella classe/sezione, tenendo conto della normativa vigente sull'inserimento degli alunni stranieri (C.M. 4233 del 19/02/2014 e Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014).

Criteri proposti dalle linee guida per l'inserimento di un alunno NAI:

- dell'età anagrafica;
- di un diverso ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- del periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione;

- delle aspettative familiari emerse nel colloquio.

La scelta della classe/sezione in cui inserire un alunno NAI è prerogativa del dirigente, che dopo aver raccolto tutte le informazioni, in accordo con la funzione strumentale e/o le figure di sistema più opportune, tiene conto del criterio numerico, ma soprattutto valuta la situazione più vantaggiosa per l'alunno:

- presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese;
- criteri di rilevazione della complessità delle classi/sezioni (disagio, presenza di alunni diversamente abili, DSA ecc.);
- valutazione delle competenze professionali e specifiche del corpo docente che possono facilitare le azioni di alfabetizzazione e inclusione;
- la stabilità del corpo docente di un consiglio di classe;
- ripartizione degli alunni nelle classi evitando la costituzione di classi/sezioni con prevalenza di alunni stranieri.

4. Organizza un incontro tra famiglia dell'alunno e il coordinatore di classe anche con la presenza del mediatore culturale, se necessario.

5. Verifica i fondi a disposizione per attivare percorsi di alfabetizzazione di primo e secondo livello.

6. Presenta un progetto di mediazione per poter usufruire nel corso dell'anno di mediatori linguistici-culturali in varie situazioni come i colloqui con la famiglia.

## **TERZA FASE: EDUCATIVO – DIDATTICA**

Il consiglio di classe /team docente in cui è stato inserito l'alunno:

1. Organizza l'accoglienza all'interno della classe e sostiene l'alunno neo arrivato nella fase di adattamento al nuovo contesto.
2. Presta attenzione ai momenti iniziali di socializzazione e ai rapporti con i compagni, cercando di prevenire situazioni di isolamento.
3. Elabora percorsi didattici individualizzati individuando gli obiettivi possibili e compila il PDP NAI.
4. Valuta il percorso dell'alunno, in relazione alla situazione di partenza, considerando l'impegno e le potenzialità di apprendimento dimostrate, concedendo tempi più distesi per il raggiungimento degli obiettivi.

**A tal fine è opportuno ricordare che:**

- **la lingua è il denominatore comune che unisce tutte le discipline/campi di esperienza che possono, in maniera trasversale, contribuire allo sviluppo delle potenzialità linguistiche, comunicative ed espressive dell'alunno;**
- **la competenza conversazionale (lingua per comunicare) viene spesso acquisita a un livello funzionale entro due anni dal momento della prima esposizione all'italiano L2, mentre sono di solito necessari almeno cinque anni per raggiungere i parlanti nativi per quanto riguarda gli aspetti scolastici dell'italiano L2 (lingua per studiare).**

## **QUARTA FASE: SOCIALE**

Il Regolamento per l'accoglienza degli alunni stranieri costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione educativo-didattica della scuola e delle risorse offerte da altre istituzioni scolastiche del territorio e dall'extra scuola (Comune, Provincia, Regione, Associazionismo, ecc.).

Le proposte territoriali sono presentate ai docenti della scuola e alle famiglie degli alunni stranieri al fine di creare una rete di sostegno in favore dell'accoglienza e dell'inclusione nel tessuto sociale e quale spunto per un autonomo ampliamento dell'offerta formativa scolastica.

### **ACCOGLIENZA/orientamento studenti NEO-ARRIVATI (fascia 15-18 anni>SISTIM2)**

Lo studente neo-arrivato 15-18 anni si presenta alla segreteria della scuola sec. di 1° grado di riferimento (luogo di residenza) dove viene iscritto nella fase "orientamento".

Viene avvisata la funzione strumentale che si occupa, attraverso le modalità previste, delle azioni conoscitive e orientative volte all'individuazione della scuola sec. di 2° grado più idonee .

Individuato l'istituto che lo studente frequenterà, la segreteria della sc sec 1° grado per conferma tramite un portale, la scelta della scuola superiore e, contestualmente, contatta la segreteria scolastica della scuola sec 2° grado che accoglierà il nuovo studente.

La commissione si riserva di rivalutare il protocollo sottoponendolo ad un costante monitoraggio.

3/11/2022 Per la commissione

La funzione strumentale

Monica Gorni

## **PROTOCOLLO PER L'ATTIVAZIONE DELL'ISTRUZIONE DOMICILIARE**

Il servizio di istruzione domiciliare costituisce una reale possibilità di ampliamento dell'offerta formativa, che riconosce ai minori malati, il diritto - dovere all'istruzione, anche a domicilio, al fine di facilitare il loro reinserimento nelle scuole di provenienza e prevenire la dispersione e l'abbandono scolastico.

Con la riduzione dei periodi di degenza ospedaliera, oggi, anche nei casi più gravi, si tende a rimandare a casa il ragazzo, continuando a seguirlo in day hospital per tutto il periodo della cura.

In questi casi, il minore, impossibilitato alla frequenza scolastica per almeno 30 giorni, ha la possibilità di esser seguito a casa da uno o più docenti, a seguito di approvazione di uno specifico progetto, in modo da proseguire il percorso di apprendimento e facilitare il suo successivo reinserimento in classe.

L'organizzazione del servizio scolastico presenta una forte valenza in termini di riconoscimento effettivo di diritti costituzionalmente garantiti, oltre che di affermazione della cultura della solidarietà a favore dei più deboli. Per i periodi di ospedalizzazione si fa riferimento alla scuola in ospedale.

La procedura da osservare per l'attivazione dell'I.D. è la seguente:

- la scuola interessata elabora un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impedito alla frequenza scolastica, con l'indicazione della sua durata, del numero dei docenti coinvolti e disponibili e delle ore di lezione previste
- il progetto viene approvato dal collegio dei docenti e dal consiglio d'Istituto e inserito nel PTOF
- la richiesta, con allegata certificazione sanitaria, e il progetto elaborato vanno poi inoltrati al competente Ufficio Scolastico Regionale, che procede alla valutazione della documentazione presentata, ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse finanziarie. Oltre all'azione in presenza – necessariamente limitata nel tempo – è possibile prevedere attività didattiche che utilizzino differenti tecnologie (sincrone o asincrone), allo scopo di consentire agli studenti (in particolare ai più grandi) un contatto continuo e collaborativo con il proprio gruppo-classe.